

VEGLIA DI NATALE 2023

SI AVVICINÒ

TRACCIA PER LA CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE CON GLI ADOLESCENTI

INTRODUZIONE

Canto iniziale

Possiamo utilizzare questi canti oppure un altro che siamo soliti cantare con il gruppo adolescenti.

Eccomi – M. Frisina

**Rit. Eccomi, eccomi, Signore io vengo
eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà.**

Nel mio Signore ho sperato
e su di me s'è chinato
ha dato ascolto al mio grido
m'ha liberato dalla morte. **Rit.**

I miei piedi ha reso saldi
sicuri ha reso i miei passi
ha messo sulla mia bocca
un nuovo canto di lode. **Rit.**

Il sacrificio non gradisci
ma mi hai aperto l'orecchio
non hai voluto olocausti
allora ho detto, io vengo. **Rit.**

Non temere – M. Frisina

Non temere, Maria,
perché hai trovato grazia
presso il tuo Signore,
che si dona a te. **Rit.**

Rit. Apri il cuore, non temere, egli sarà con te.

Non temere, Giuseppe,
di prendere Maria,
perché in lei Dio compirà
il mistero d'amore. **Rit.**

Recitiamo insieme questa preghiera di Leone Dehon

Aiutami Signore,
ad attendere senza stancarmi,
ad ascoltare senza tediarmi,
ad accogliere senza riserve,
a donare senza imposizioni,
ad amare senza condizioni.

Aiutami ad esserci quando mi cercano,
a dare quando mi chiedono,
a rispondere quando mi domandano,
a far posto a chi entra,
a uscire quando sono di troppo.

Aiutami a vedere te nel mio fratello,
a camminare insieme con lui e con te:
perché insieme possiamo sedere alla mensa del Padre.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,26-38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

SPUNTI DI MEDITAZIONE

1. Oggi è la festa del "sì". Infatti nel "sì" di Maria c'è il "sì" di tutta la storia della salvezza e incomincia lì l'ultimo "sì" dell'uomo e di Dio: lì Dio ricrea, come all'inizio con un "sì" ha fatto il mondo e l'uomo, quella bella creazione: con questo "sì" io vengo per fare la tua volontà e più meravigliosamente ricrea il mondo, ricrea tutti noi. È il "sì" di Dio che ci santifica, che ci fa andare avanti in Gesù Cristo. Ecco perché oggi è la giornata giusta per ringraziare il Signore e per domandarci: **io sono uomo o donna del "sì" o sono uomo o donna del "no"? O sono uomo o donna che guardo un po' dall'altra parte, per non rispondere?**

Papa Francesco,

Meditazione mattutina nella Cappella della Domus Sanctae Marthae - 4 aprile 2016

2. A volte, però, siamo esperti nei mezzi sì: siamo bravi a far finta di non capire bene ciò che Dio vorrebbe e la coscienza ci suggerisce. Siamo anche furbi e per non dire un no vero e proprio a Dio diciamo: “Scusami, non posso”, “non oggi, penso domani”; “Domani sarò migliore, domani pregherò, farò del bene, domani”. E questa furbizia ci allontana dal sì, ci allontana da Dio e ci porta al no, al no del peccato, al no della mediocrità. Il famoso “sì, ma...”; “sì, Signore, ma...”. Così però chiudiamo la porta al bene, e il male approfitta di questi sì mancati. Ognuno di noi ne ha una collezione dentro. Pensiamoci, ne troveremo tanti di sì mancati. Invece ogni sì pieno a Dio dà origine a una storia nuova: dire sì a Dio è veramente “originale”, è origine, non il peccato, che ci fa vecchi dentro. **Avete pensato questo, che il peccato ci invecchia dentro?** Ci invecchia presto! Ogni sì a Dio origina storie di salvezza per noi e per gli altri. Come Maria con il proprio sì.

In questo cammino di Avvento, Dio desidera visitarci e attende il nostro sì. Pensiamo: **io, oggi, quale sì devo dire a Dio?** Pensiamoci, ci farà bene. E troveremo la voce del Signore dentro di Dio, che ci chiede qualcosa, un passo avanti. “Credo in Te, spero in Te, Ti amo; si compia in me la tua volontà di bene”. Questo è il sì. Con generosità e fiducia, come Maria, diciamo oggi, ciascuno di noi, questo sì personale a Dio.

Papa Francesco, Angelus - 8 dicembre 2016

3. Dio è Colui che prende l'iniziativa e sceglie di inserirsi, come ha fatto con Maria, nelle nostre case, nelle nostre lotte quotidiane, colme di ansie e insieme di desideri. Ed è proprio all'interno delle nostre città, delle nostre scuole e università, delle piazze e degli ospedali che si compie l'annuncio più bello che possiamo ascoltare: «Rallegrati, il Signore è con te!». Una gioia che genera vita, che genera speranza, che si fa carne nel modo in cui guardiamo al domani, nell'atteggiamento con cui guardiamo gli altri. Una gioia che diventa solidarietà, ospitalità, misericordia verso tutti.

Al pari di Maria, anche noi possiamo essere presi dallo smarrimento. «Come avverrà questo» in tempi così pieni di speculazione? Si specula sulla vita, sul lavoro, sulla famiglia. Si specula sui poveri e sui migranti; si specula sui giovani e sul loro futuro. [...]

Ma «nulla è impossibile a Dio» (Lc 1,37): così termina la risposta dell'Angelo a Maria. Quando crediamo che tutto dipenda esclusivamente da noi rimaniamo prigionieri delle nostre capacità, delle nostre forze, dei nostri miopi orizzonti. Quando invece ci disponiamo a lasciarci aiutare, a lasciarci consigliare, quando ci apriamo alla grazia, sembra che l'impossibile incominci a diventare realtà.

Papa Francesco, Omelia, Messa nel Parco di Monza - 25 marzo 2017

TEMPO PER PREPARARSI ALLA CONFESSIONE

Come viverlo concretamente?

La parola latina *confessio* non significa solo andarsi a confessare, ma significa anche lodare, riconoscere e proclamare.

Il primo momento è la CONFESSIONE DI LODE.

Invece di cominciare la confessione dicendo “ho peccato così e così”, si può dire “Signore ti ringrazio”, ed esprimere davanti a Dio i fatti per cui gli siamo grati. Abbiamo troppo poco stima di noi stessi. Se proviamo a pensare vedremo quante cose impensate saltano fuori, perchè la nostra vita è piena di doni. Non sono più io che vado, quasi di nascosto, a esprimere qualche peccato, per farlo cancellare, ma sono io che mi metto davanti a Dio per ringraziarlo.

Il secondo momento è quello della CONFESSIONE DI VITA.

Non è semplicemente un elenco dei miei peccati, ma la domanda fondamentale dovrebbe essere questa: "Che cosa dall'ultima confessione, che cosa nella mia vita in genere vorrei che non ci fosse stato, che cosa vorrei non aver fatto, che cosa mi dà disagio, che cosa mi pesa? Quali antipatie sento in me che sono causa di malumore, maldicenze? Signore, sento in me ogni tanto delle tentazioni che mi trascinano; vorrei essere guarito dalle forze di queste tentazioni. Signore, sento in me disgusto per le cose che faccio, sento in me pigrizia, malumore, disamore alla preghiera, sento in me dubbi che mi preoccupano..."

Se noi riusciamo ad esprimere alcuni dei più profondi sentimenti o emozioni che ci pesano e non vorremmo che fossero, allora abbiamo anche trovato le radici delle nostre colpe, cioè ci conosciamo per ciò che realmente siamo. Risentimenti, amarezze, tensioni, gusti morbosi, che non ci piacciono, li mettiamo davanti a Dio, dicendo: "Guarda, sono peccatore. Tu solo mi puoi salvare Tu solo mi togli peccati".

Il terzo momento è la CONFESSIONE DI FEDE.

Occorre che il nostro proposito sia unito a un profondo atto di fede nella potenza risanatrice e purificatrice dello Spirito. La confessione non è soltanto deporre i peccati, come si depone una somma su un tavolo. La confessione è deporre il nostro cuore nel Cuore di Gesù, perché lo cambi con la sua potenza. Quindi è dire al Signore: "Signore, so che sono fragile, so che sono debole, so che posso continuamente cadere, ma Tu per la tua misericordia cura la mia fragilità custodisci la mia debolezza, dammi di vedere quali sono i propositi che debbo fare per significare la mia buona volontà di piacerti".

TEMPO DELLA CONFESSIONE

GESTO

Il sacerdote, una volta finita la confessione, consegna all'adolescente un mazzetto di paglia da riporre nella culla vuota di Gesù, vicino alla quale era già stato predisposto un cesto contenente dei bigliettini con diverse citazioni bibliche (vedi allegato) da portare a casa. Questa citazione accompagnerà ciascun ragazzo negli ultimi giorni in preparazione al Natale.

Dopo la confessione il nostro cuore è pronto per accogliere Gesù. Allo stesso modo, con questo gesto, i ragazzi preparano la culla (simbolo del nostro cuore) dove verrà posto Gesù la notte di Natale.

Oppure

GESTO 2:

Dopo aver pregato il magnificat, ciascun adolescente è invitato a scrivere un proprio magnificat cioè, una preghiera di ringraziamento per quando il Signore gli si è fatto vicino nella vita.

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Canto finale

Possiamo utilizzare questi canti oppure un altro che siamo soliti cantare con il gruppo adolescenti.

Alzati e risplendi, ecco la tua luce,
è su te la gloria del Signor. (2x)
Volgi i tuoi occhi e guarda lontano
che il tuo cuore palpiti di allegria.
Ecco i tuoi figli che vengono a te,
le tue figlie danzano di gioia. **Rit.**

**Rit. Gerusalem, Gerusalem,
spogliati della tua tristezza.
Gerusalem, Gerusalem,
canta e danza al tuo Signor.**

Marceranno i popoli alla tua luce,
ed i re vedranno il tuo splendor. (2x)
Stuoli di cammelli t'invaderanno,
tesori dal mare affluiranno a te.
Verranno da Efa, da Saba e da Kedar,
per lodare il nome del Signor. **Rit.**

Figli di stranieri costruiranno le tue mura,
ed i loro re verranno a te. (2x)
lo farò di te una fonte di gioia,
tu sarai chiamata: "Città del Signore".
Il dolore e il lutto finiranno,
sarai la mia gloria fra le genti. **Rit.**



Allegato

<p>Isaia 55,6</p> <p>Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino.</p>	<p>Matteo 1,23</p> <p>Un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi.</p>	<p>Matteo 28,20</p> <p>Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.</p>	<p>Geremia 1,8</p> <p>Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti. Oracolo del Signore.</p>	<p>Luca 10,9</p> <p>Curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Si è avvicinato a voi il regno di Dio.</p>
<p>1 Cronache 16,11</p> <p>Cercate il Signore e la sua forza, ricercate sempre il suo volto.</p>	<p>Luca 1,28</p> <p>Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".</p>	<p>1Re 8,57</p> <p>Il Signore nostro Dio sia con noi come è stato con i nostri padri; non ci abbandoni e non ci respinga.</p>	<p>Salmo 23,6</p> <p>Felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni.</p>	<p>Giovanni 14,18</p> <p>Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi.</p>

